

CENACOLOGAM

«IL REGNO DI DIO SOFFRE VIOLENZA... E SOLO UNA GIOVENTÙ D'ASSALTO LO PUÒ CONQUISTARE» (cfr. Mt 11,12)

Periodico mensile religioso a cura della Comunità Consacrate del GAM-GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA - Aut. Trib. di Benevento n° 31 del 14-09-2004
Direttore responsabile Don Pasquale Maria Mainolfi - Spedizione in abbonamento postale -D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1 comma 2- DCB - Benevento

Un mese a **Maria**

di *Don Carlo*

Presso la croce di Gesù stava sua madre.

La Madonna è vista essenzialmente come madre, soprattutto presso la croce di Gesù, sul Calvario, nell'ora della morte. Noi lo diciamo nella preghiera dell'Ave Maria: «Nell'ora della nostra morte». Abbiamo bisogno di una mamma; la morte è la seconda nascita, la nascita nell'aldilà. Indispensabile la madre.

Ho conosciuto molti anni fa, in un ospedale, un fanciullo colpito da meningite tubercolare; era andato in coma. La sua mamma l'assisteva giorno e notte, gli stava vicino, non l'abbandonava mai, la febbre era alta.

Il fanciullo ogni tanto delirava.

La mamma aveva posato la testa sul cuscino dove s'era infossata la testa del suo bimbo. Gli stava vicino; ne raccoglieva si può dire, tutti i respiri. Ogni poco gli umettava le labbra, gli carezzava la fronte, gli teneva la mano che scottava.

Ad un certo momento il fanciullo mormorò quasi in un soffio:

"Mamma, Mamma!". Guardai sua madre. Ella alzò la testa: piangeva. I nostri occhi s'incontrarono; il bimbo continuava a mormorare: "Mamma!". E lei con voce sommessa, quasi un sussurro per non disturbare il suo bambino, mi spiegò: «Non chiama mica me, chiama la Madonna».

Intuizione infallibile di una mamma terrena: sapeva che il suo bambino mentre moriva, invocava la vera Mamma, nell'ora della morte.



Novità

Non occorre andare in cerca di un'isola incantata, lontani dalla vita quotidiana, per trovare il nostro luogo di rifugio. Uno dei passi più interpretati della Bibbia è il noto versetto: «In (erbosi) pascoli mi fa posare, presso refrigeranti acque mi nutre, ristora l'anima mia». Anche noi possiamo trovare, sul bordo del fiume della vita, le acque tranquille ove rinnovare il nostro spirito.

Anche il giardino di casa vostra può offrirvi rifugio. Fin dai tempi del Paradiso Terrestre, molti si sentono «più vicini al cuore di Dio in un giardino, che non in qualsiasi altro luogo della terra».

Ci sono dei momenti in cui possiamo trovar rifugio semplicemente chiudendo la porta di camera nostra.

È per questo che per il mese di maggio, il GAM ti offre due sussidi che potranno aiutarti a fare di questo mese mariano, un'occasione di incontro speciale con Maria, la madre di Gesù e nostra, per trovare in Lei la pace.



● **"Un mese a Maria"** è una raccolta di brevi meditazioni di Don Carlo De Ambrogio che guideranno il tuo cuore. Per trentun giorni, una frase ogni giorno ti aiuterà a costruire uno spazio spirituale, uno spazio di risposta a Dio che vuole parlare con te; è una piccola via per "camminare nella luce", mano nella mano con la Vergine di Nazareth.

● Con i suoi giochi, le immagini da colorare, l'esempio dei santi da seguire il **Messalino Gam per i ragazzi** sarà un prezioso compagno di viaggio, perché i fanciulli possano approfondire l'amicizia con la Mamma Celeste e con il suo Figlio Gesù. Con la corona in una mano e il sussidio nell'altra faranno una scoperta strabiliante: Maria racconterà loro suo Figlio. Impareranno a guardarLo assieme a Lei, che mostrerà loro, giorno dopo giorno, un pezzo della sua Vita e dei suoi insegnamenti. Poi, tenendo forte la corona e seguendo le indicazioni, impareranno a pregare ogni giorno una decina del Rosario. Sarà la loro risposta a Gesù che ha parlato! Dopo averla pregata e aver colorato l'immagine della pagina, saranno impegnati a mettere in pratica il proposito che viene suggerito.

Buon mese di Maria!

Ti scrivo per dirti

MI CHIAMO TINA

e da anni mia sorella mi ordina mensilmente "in ascolto"! volevo già da tempo congratularmi con tutta la vostra comunità per i messaggi quotidiani che mi arrivano attraverso il messalino e senza di essi proprio non potrei iniziare la mia giornata. Anch'io faccio parte di una piccola comunità in una piccola parrocchia di Aversa che sembra dimenticata da tutti tranne che da Dio, che ogni giorno ci aiuta a tenerla su superando tanti ostacoli e tentazioni proprio perchè c'è il desiderio da parte di Gesù di tenere vivo quel luogo di preghiera, penso a Lui tanto caro!

Siamo un pò come voi, ci occupiamo di tutto e di tutti cercando di tenere tutti i nostri ragazzi uniti nella preghiera e a non farli scoraggiare nei momenti di sconforto!

Ho sentito il bisogno di contattarvi per ringraziarvi di tutto quello che riuscite a esternare attraverso la vostra grande spiritualità e spero che un giorno io possa riuscire a portate tutti i nostri ragazzi nel santuario che io penso sia un luogo di grande riflessione spirituale e di incontro ravvicinato con Dio!

Grazie per esserci e...coraggio!!!!.....abbiamo bisogno anche di voi!!!



Un istante di verità

il terremoto in Giappone visto da un testimone



Pubblichiamo un piccolo testo scritto da un sacerdote in missione in Giappone, che si è trovato a vivere in prima persona la tragedia del terremoto dei giorni scorsi e che, da questo evento, ha preso spunto per delle riflessioni bellissime sulla vita

“Una manciata di secondi e scopri la morte guardarti dritto negli occhi. Non c'è tempo per riflettere, ti volti cercando riparo da quel dardo che ti impietrisce e il rumore sordo di quella massa di acqua e detriti ti strappa di gola il respiro superstite. Morire di paura, si può. Ed è come svegliarsi di colpo, il corpo ancora turgido, gli arti pesanti incapaci di rispondere, le lancette biologiche inchiodate a quell'istante. D'improvviso la paura ti afferra e ti spegne sentimenti e pensieri; l'ineluttabilità e l'impotenza ti cortocircuitano dentro, e ti ritrovi come un blocco di marmo costretto a specchiarsi nella tua stessa immagine che sfugge irridendoti. Ti senti come un condannato a guardare, nel breve spazio di un respiro, il film di quello che avresti desiderato, di quello che sarebbe potuto essere, e ti risuona dentro l'eco di un "se", come un ghigno beffardo.

D'un tratto scopri quanto esile sia filo che ti lega alla vita. Credevi fosse una catena d'acciaio che ti assicurava, non era che un impercettibile filo di lana.

E' dunque questa la vita? Eri sotto scacco, da sempre, e non lo sapevi. Un boato, un sussulto, e tutto svanisce; case e cose, fabbriche e scuole, macchine e treni, tutto ingoiato da quelle fauci dischiuse in un rantolo, sommerse da quel fiume di melma inesorabile come un bulldozer. E quel secondo eterno, la paura in gola, la morte ad un palmo.

Ed è verità. Atroce per chi altro sperava e sognava, una saetta a polverizzare false ed illusorie certezze. Una Parola dal Cielo, un sipario strappato a svelare trucchi e inganni di una vita recitata a soggetto. Quel secondo intriso di paura è il volto autentico dell'esistenza; lo spavento afferra chi ha smarrito l'essenza della propria vita, lo stupore e il terrore smascherano le alienazioni di chi ha gettato se stesso in un circo drogato. Magari avessimo i fianchi cinti e le lucerne accese, magari ogni istante della nostra vita fosse come questo istante che sta per essere inghiottito dal terremoto. In esso, che tutto polverizza, resiste solo ciò che è autentico. Roccia o sabbia, nella scossa di un terremoto si rivela il fondamento di una vita.

A.I.

CENACOLOGAM
Casella Postale 68
82100 - Benevento
Tel/fax: 0824/337181
e-mail: cenacologam@libero.it



Per offerta:

CONTO BANCOPOSTA n° 61214839
Iban: IT46 R076 0115 0000 0006 1214 839
(Bic/Swift: BPPHITRRXXX)
intestato a: *Comunità Consacrati del GAM*

”